ABBONAMENTI: Sei numeri settimanali: Anno L. 6.250; Semestre L. 3.250; Trimestre L. 1.700 — Sette num. settim.: Anno L. 7.250; Sem. L. 3.750; Trim. L. 1.950 — C.C. Postale n. 1-29853 - DIREZ., REDAZ., AMMINISTR.: Roma, Corso Rinascimento 113 - Tel. 565-743, 565-744 - Cronaca 556-007 - Amm. 565-741 — TIPOGRAFIA: P. Navona, 56 - Tel. 556-017

IL POPOLO

PUBBLICITA': Concessionaria SOCIETA PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e sue Succursali in Italia - TARIFFE: Commerciali Lire 100 - Necrologie L. 100 - Finanziari e Legali L. 250 - Cronaca L. 200 per ogni millimetro di altezza oltre tasse - Sped. in abbonamento postale — Gruppo 1

Roma – Anno XI – N. 83 | San Gabriele arcangelo | QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA | Sei pagine Lire 25 | Mercoledì 24 Marzo 1954

Nella libertà di discussione unità di conclusione e di opere

Il settimanale della D. C. «La Discussione» pubblicherà nel suo numero di domani questo articolo dell'on. De Gasperi:

Nel Consiglio Nazionale il dibattito è stato ampio, franco, responsabile e vi hanno partecipato una trentina di oratori d'ogni regione d'Italia.

Vivaci, ma rari e subito dominati gli incidenti, generale invece la discrezione nell'esprimersi e manifesta la volontà di superare perfino la memoria dei critici avvenimenti sorpassati. Ciò che conta sono le conclusioni finali che riassumono il pensiero unitario del consesso.

Due erano inizialmente gli o.d.g.: quello dell'on. Elkan e quello dell'on. Pastore. E' stato confortevole e significativo che entrambe queste risoluzioni convergessero nell'esprimere approvazione alla relazione del Segretario Politico e fiducioso appoggio al Governo Scelba; tanto che alla fine, constatata tale convergenza, il Consiglio ha potuto riassumere il suo pensiero, accogliendo ad unanimità un o.d.g. combinato Elkan-Pastore.

L'approvazione unanime della relazione De Gasperi vuol dire che l'opera e la direttiva seguite hanno ottenuto al di sopra di ogni particolare tendenza il consenso fiducioso di tutte le parti, significa che è accolto da tutti l'appello all'unità nella libertà, che è di tutti l'impegno di trasformare ogni polemica interna in una dialettica, che deve svolgersi in sede propria, cioè in seno agli organismi del Partito di ogni grado e nella sua stampa. E' in particolare il nostro settimanale che è destinato a questa funzione di discussione e di orientamento.

La relazione del segretario politico è divenuta così la voce del Consiglio Nazionale stesso, nella equilibrata e pacata considerazione del passato recente, nella riaffermazione degli impulsi originari del nostro movimento, nel richiamo a tutto ciò che è essenza nucleare del nostro programma e sostanza della nostra storia. Oso quindi chiedere che gli amici leggano attentamente la relazione e ne facciano oggetto di discussione e di volgarizzazione.

Il secondo punto dell'o.d.g. concordato esprime e motiva la fiducia unanime del Consiglio nel Ministero Scelba. Badate bene: nel valutare le prospettive di questo Governo, i più sono stati ottimisti e taluno ha espresso preoccupazioni circa la consistenza della coalizione, ma i molti ottimisti e i pochi pessimisti si sono trovati d'accordo nell'impegno di fare ogni sforzo per sostenere fiduciosamente e tenacemente l'attuale maggioranza, escludendo qualsiasi deviazione o debolezza.

Confidiamo che i gruppi parlamentari seguiranno questo esempio e applicheranno rigorosamente la direttiva del massimo organo del Partito.

C'è stato invece disparere intorno alla data del Congresso. La Direzione, preso atto del desiderio espresso dalla periferia, aveva proposto la data del 27 giugno e come sede Napoli. Non si trattava però di questione di fiducia e l'Assemblea era libera — tale la dichiarazione del segretario politico — di stabilire altra data. Dopo breve dibattito la maggioranza, con voto nominale, si è schierata per la data del 27 giugno, mentre una notevole minoranza avrebbe preferito il rinvio all'autunno.

Stabilito così il Congresso alla distanza di un periodo relativamente breve di preparazione, è sembrato evidente che il suggerimento avanzato da un gruppo di consiglieri di rinnovare su larga scala la composizione della Direzione, invece di integrarla nei quattro posti mancanti, non aveva prospettiva di accoglimento.

I proponenti quindi, con gesto di apprezzata comprensione hanno ritirato la proposta e il segretario politico ha assicurato a sua volta che sugli argomenti da affrontare al Congresso avrebbe fatto una previa larga consultazione, rivolgendosi agli ex segretari del Partito, agli ex Presidenti del Consiglio d.c. e al Presidente della Camera, volendo così dare evidenza al fatto che pur mantenendo la responsabilità statutaria della Direzione, s'intende far tesoro di tutte le più segnalate esperienze.

Rallegriamoci quindi, amici, di questa rinnovata vitalità del Partito e prepariamoci con spirito di equilibrio e di risolutezza, con senso di fraternità generosa a guardare al Congresso, quale punto di partenza di un nuovo decennio nel quale agli impulsi ed ai germi fondamentali del primo si aggiungano i nuovi elementi richiesti dall'evoluzione dei tempi.

Alcide De Gasperi

RESPINTO CON 268 VOTI CONTRO 207 UN TENTATIVO DI TRASFERIRE IN PARLAMENTO IL CASO MONTESI

Con una significativa maggioranza la Camera ha fronteggiato la speculazione comunista

La ferma e chiara posizione del Governo riaffermata dall'on. Scelba: nessuna interferenza nell'azione autonoma e sovrana della Autorità Giudiziaria e rinvio della discussione parlamentare a dopo i chiarimenti della Magistratura - Ribadito il formale impegno governativo di condurre a fondo la lotta per normalizzare la vita amministrativa dello Stato - Gli interventi degli on. Moro e Bettiol

La vitalità dell'economia italiana nella vasta relazione del ministro Vanoni

Una indegna gazzarra è stata iscenata ieri alla Camera dai socialcomunisti con l'intento di trasferire in Parlamento i tentativi di speculazione politica sul caso Montesi. La seduta era stata occupata dalla vasta relazione del Ministro Vanoni, che ha documentato la vitalità dell'economia italiana, confermata dal costante aumento del reddito e della produzione.

L'Assemblea stava quindi per rinviare i lavori ad oggi alle 16 allorchè l'estrema sinistra ha ripetuto la manovra parlamentare già attuata pochi giorni fa al Senato e mirante a spostare il cosidetto «caso Montesi» dal piano dell'indagine della Magistratura (ove attualmente si trova essendosi iniziata l'istruttoria formale) al piano del dibattito politico. Infatti, l'on. GIANCARLO PAIETTA ha chiesto la discussione d'urgenza di una sua interrogazione nella quale, con l'estrema faciloneria polemica propria dei comunisti, si parlava di rapporti «tra il noto pregiudicato Montagna, il Ministro degli Esteri, il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Interni»; ed a questa prima richiesta il Vicepresidente on. SARAGAT (l'on. Scelba era infatti in quel momento assente dall'aula) ha osservato che prima di dare una risposta il Governo pensava fosse necessario esaminare la questione con il Ministro della Giustizia, per il momento impegnato al Senato; soltanto dopo questa presa di contatto, sarebbe stato possibile esprimere un parere sulla richiesta di urgenza avanzata dall'on. Paietta.

Era chiaro, dallo spiegamento di forze nei settori dell'estrema sinistra, che la discussione non poteva considerarsi così conclusa; infatti già dai banchi socialisti chiedeva la parola l'on. BERLINGUER, cosicchè il Vice-presidente on. LEONE, prima di aderire alla richiesta, ha ritenuto opportuno informare la Camera sull'esistenza di altre interrogazioni, più precisamente dell'on. BETTIOL (dc) sui fatti emersi nel corso del processo Muto, dell'on. CECCHERINI (psdi) sulla azione svolta dal fisco nei riguardi di Montagna, dell'on. VIOLA (pnm) riguardante analogo argomento, nonchè di due mozioni una delle quali — presentata dai deputati del PSI — avanzava la richiesta di una inchiesta parlamentare.

Mentre dunque l'on. Berlinguer (psi) stava avanzando la richiesta che tali mozioni fossero poste in discussione nella seduta di giovedì, è entrato nell'aula il Presidente del Consiglio, che l'on. Leone ha posto sommariamente al corrente degli ultimi sviluppi della seduta. L'on. SCELBA ha preso allora la parola per dichiarare: «Non ho il testo delle interrogazioni e mi riservo quindi di rispondere non appena ne avrò presa visione. Per quanto poi riguarda le mozioni, il Governo chiede che la loro discussione sia rinviata a dopo la conclusione dei procedimenti penali in corso; già al Senato il Governo ha chiesto la stessa cosa ed il Senato ha aderito; non vi sono oggi motivi particolari perchè il Governo debba modificare il proprio avviso. Anzi, ci sono motivi che autorizzano il Governo ad insistere nella sua richiesta che è fondata sull'esigenza che la Giustizia, cui spetta la decisione, possa operare con serenità e con obiettività. Quando la Giustizia avrà emesso il suo verdetto, il Parlamento avrà tutte le possibilità di trarre le conclusioni e di esaminare i risultati cui essa sarà pervenuta, ed i provvedimenti che possono essere adottati in altri campi».

Sul terreno amministrativo, l'on. Scelba ha osservato, concludendo, come sia noto che è in corso un'inchiesta affidata al ministro De Caro; sarà premura del Governo comunicarne al Parlamento i risultati. Il Governo perciò chiede di rinviare la discussione alla data più prossima dopo la conclusione del procedimento penale e dell'inchiesta De Caro. *(Vivissime approvazioni al centro, rumori a sinistra).*

Con queste dichiarazioni dell'on. Scelba, la prima parte della discussione poteva dirsi conclusa con la determinazione di due precise posizioni: quella favorevole ad una discussione immediata delle mozioni (tesi Pajetta), e quella governativa diretta ad un rinvio fino alla conclusione del processo penale; vedremo poi che la estrema sinistra ha tentato anche di negare la chiarezza evidente di questa situazione, con il proposito evidente di prolungare la speculazione in sede politica e parlamentare proponendo via via date diverse, cercando di ignorare che la Assemblea si accingeva a decidere su una questione di principio, o che almeno la seconda proposta da votare non poteva essere che quella riassunta nella posizione del Governo. Ad ogni modo, senza anticipare oltre i successivi sviluppi del dibattito, diremo che si trattava di votare a norma del regolamento sulla proposta di fissare una data, e che in tale sede avrebbero potuto prendere la parola i presentatori delle mozioni (Pajetta per i comunisti e Berlinguer per i socialisti), nonchè due deputati.

Così è stato infatti, mentre la atmosfera in aula si faceva sempre più agitata, e dall'estrema sinistra venivano con progressione continua rumori, urla, invettive rivolte al Governo, ai settori del centro e persino alla Presidenza della Camera, tanto che l'on. Leone ha dovuto richiamare energicamente la opposizione al rispetto del Presidente, minacciando anche di sospendere la seduta.

Il primo intervento, quello di Pajetta, si è risolto nel tentativo di giustificare, pur di fronte alla istruttoria penale in corso, la costituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare; posizione, questa, identica a quella dei socialisti, pur se Pajetta l'ha sviluppata con la sua nota pesantezza di linguaggio e con insinuazioni che hanno provocato a più riprese l'indignata protesta del centro.

Dopo che l'on.le Berlinguer (psi) aveva ribadito la posizione della sinistra, per una Commissione parlamentare di inchiesta, dai banchi del centro ha chiesto la parola l'on. BETTIOL (dc). «Noi non siamo secondi a nessuno nell'ansia di giustizia e di verità —

(Continua in seconda pagina)

Il Presidente della Repubblica sen. Luigi Einaudi compie oggi il suo ottantesimo anno. Il Paese, nella lieta ricorrenza, si stringe spiritualmente attorno al Capo dello Stato, esaltando in Lui le alte qualità del cittadino, dello scienziato, che tutta la sua lunga e intensa vita dedicò, in ogni circostanza, all'interesse supremo della Patria e al bene del popolo. A Luigi Einaudi vanno oggi il rispettoso saluto ed il fervido augurio di tutta la Nazione, impegnata sulla via di un lavoro fecondo, di una ricostruzione tenace. Il Santo Padre ha inviato al sen. Einaudi il seguente telegramma: «Nel fausto 80.mo genetliaco di V. E. chiediamo a Dio che conforti delle Sue benedizioni la felice laboriosa longevità che Ella generosamente dedica al servizio della Nazione italiana a Noi tanto cara. Pius P.P. XII». Hanno inviato dispacci augurali anche il Presidente della Repubblica Francese e il Presidente della Repubblica Federale Austriaca

DOPO QUATTRO GIORNI DI COSTRUTTIVO DIBATTITO

Il Consiglio Nazionale ha concluso i lavori

Omaggio alle Vittime dell'eccidio delle Fosse Ardeatine — L'ordine del giorno sulla relazione Bonomi impegna il Partito per l'assistenza sanitaria ai coltivatori diretti, per la pensione di invalidità e vecchiaia agli stessi coltivatori nonchè ai coloni e mezzadri — Norme per la preparazione del Congresso Nazionale

Eletti quattro membri della Direzione della D. C.: Boracchia, Magrì, Rumor e Santoro-Passarelli

Il Consiglio Nazionale della D. C., ieri mattina alle ore 10, ha proseguito i suoi lavori. All'inizio della seduta, l'on. Alessi, che la presiedeva, ha ricordato con fervide ed elevate parole il decimo anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, rendendo omaggio alla inobliabile memoria dei 320 cittadini che nella barbara rappresaglia, nazista, caddero per la causa della Patria e della Libertà.

Il Consiglio Nazionale si è associato unanime ai sentimenti espressi dall'on. Alessi.

Sono stati quindi ripresi i lavori con il proseguimento della discussione sulla relazione dell'on. Bonomi, riguardante i problemi dell'assistenza e della previdenza alle categorie rurali.

Dopo l'intervento di Foresi, Sabatini, Barbi, Solari, Pugliese, Delle Fave, Petrilli, Andreotti, Marazza e Santoro-Passarelli, e la replica del relatore, il Consiglio Nazionale ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, proposto da Alessi, Boni e Petrilli:

«Il Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana

UDITA *la relazione dell'on.le Paolo Bonomi;*

RICONOSCIUTA *la fondatezza delle istanze espresse dalle categorie dei coloni e mezzadri, dei proprietari e affittuari coltivatori diretti tendenti ad ottenere un'adeguata protezione sociale;*

CONSIDERATO *che i rischi cui tali categorie sono soggette sul piano sociale non possono trovare compenso in sede economica per i bassi redditi della attività delle categorie stesse;*

VISTE *le proposte di legge presentate dai Deputati Democristiani, ad iniziativa della Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti per la assicurazione malattie e per la pensione di invalidità e vecchiaia;*

IMPEGNA *il Partito e i suoi Parlamentari per l'urgente attuazione degli strumenti legislativi che assicurino:*

— l'assistenza sanitaria per tutte le malattie, compresa la tubercolosi, nelle forme generica, specialistica, ostetrica ed ospedaliera, ai piccoli proprietari e affittuari coltivatori diretti;

— la pensione di invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti e ai coloni e mezzadri».

Successivamente il Consiglio Nazionale ha discusso le norme regolamentari inerenti la preparazione del V Congresso Nazionale del Partito che, per incarico della Direzione, sono state illustrate dall'avv. Dall'Oglio. Hanno preso parte alla discussione: De Gasperi, Taviani, Battistini, Priore, Sibille, Alessi, Corghi, Sabatini, Ardigò, Salizzoni, Falcon, Elkan, Pastore, Boracchia, Solari, Merenda, Storti e Froggio.

Sono state approvate le norme che riguardano le prossime assemblee del Partito.

Si è in seguito proceduto alla votazione per eleggere quattro membri della Direzione del Partito in sostituzione di quelli che sono entrati a far parte del Governo e sono risultati eletti i Consiglieri: Boracchia, Magrì, Rumor e Santoro-Passarelli.

I lavori del Consiglio Nazionale sono terminati alle ore 13.

Tensione fra arabi e Israele

Un passo collettivo di 7 Paesi presso Dulles

WASHINGTON, 23.

I rappresentanti di sette Nazioni arabe hanno oggi apertamente accusato il Governo di Israele di provocare uno stato di allarme e di tensione internazionale nel Medio Oriente e hanno informato gli Stati Uniti che, nella eventualità di un attacco israeliano contro una qualsiasi di esse, l'intero blocco delle Nazioni arabe reagirebbe a titolo di rappresaglia.

I capi delle rappresentanze diplomatiche delle sette Nazioni presso il Governo americano hanno conferito per circa un'ora col Segretario di Stato Dulles.

A nome di tutti l'Ambasciatore del Libano, Charles Malik, ha dichiarato che Israele «ha tutta l'aria di voler provocare un incidente con uno degli Stati Arabi» e già da vari mesi si sta comportando in modo da provocare incidenti.

L'Ambasciatore Malik ha sottolineato che una delle cause più gravi della attuale tensione è data dal «concentramento di truppe israeliane lungo le frontiere con la Siria, il Libano e la Giordania».

Le sette rappresentanze diplomatiche hanno tenuto a far presente di aver ritenuto opportuno attirare la attenzione del Governo degli Stati Uniti non soltanto a causa dell'interesse americano per la pace nel Medio Oriente, ma anche perchè «senza gli aiuti americani, Israele sarebbe privo dei mezzi morali e materiali necessari a commettere un atto di aggressione».

Alla riunione con Dulles erano presenti i rappresentanti dell'Egitto, dello Yemen, dell'Irak, della Giordania, del Libano, della Arabia Saudita e della Siria

ATTESA

A proposito del rinvio del processo Muto, e della riapertura d'istruttoria sul «caso» Montesi «L'Osservatore Romano», sotto il titolo «Attesa», pubblica quanto segue:

«Il processo Muto è stato rinviato a nuovo ruolo ed è stata annunciata l'apertura di una istruttoria formale sulla morte di Wilma Montesi.

Non poteva nè doveva essere altrimenti.

Venuta in possesso e a conoscenza, per la prima volta, di una precisa accusa, fin ora rimasta ignorata anche durante i lunghi interrogatori e con fronti della accusatrice, confermata da questa l'accusa stessa di omicidio — anzi di più omicidi — a carico di un mandante e di un mandatario espressamente nominati, l'Autorità giudiziaria ebbe finalmente in sua mano la ragione giuridica per riaprire la indagine due volte archiviata.

L'accusatrice sarà pertanto chiamata a provare le sue accuse o dovrà subire la sorte di calunniatrice.

Questo nello stretto ambito della giustizia criminale.

Ma tali condizioni si proiettano esattamente nell'ambito politico cui assursero il cosiddetto «affare Montesi» e tutte le sue conseguenze giudiziarie.

Oggi, cioè, il Paese ha dinanzi a sè da un lato veri e propri conaccusatori del crimine, intesi a fissarne le responsabilità politiche, e dall'altro i loro accusati per complicità a catena: uomini, partiti, governo, struttura e costume dello Stato.

O assoluzione adunque e riconoscimento di un merito nel campo morale e giuridico per chi si è assunto il compito e la responsabilità dell'accusa di omicidio, o la condanna e l'infamia; quindi assoluzione e riconoscimento di merito per quegli uomini, quella stampa, quei le parti politiche che hanno sostenuto l'accusatrice e hanno scritto così e pubblicato un loro «testamento politico» accusatore, oppure la condanna e l'infamia anche per essi.

Mai la Magistratura, in regime democratico, nella piena indipendenza del proprio potere, mai forse fu chiamata a dir parola altrettanto solenne e decisiva e mai gli altri poteri dello Stato han dovuto far silenzio e volgersi sommessi a Lei quasi aspettandone il fato. Il potere giudiziario il più umanamente immune da interessi estranei e da passioni politiche, e quindi il più rassicurante per la coscienza di un popolo, sarà certo nelle proprie decisioni all'altezza del gravissimo compito e dell'inerente dovere.

Poi sarà la volta degli altri poteri che agiranno con lo stesso senso della gravità e del dovere».

PER LA CAMPAGNA D'ODIO SCATENATA DAI BOLSCEVICHI

Assassinato a Minervino Murge un lavoratore iscritto alla D.C.

La vittima che aveva abbandonato il partito comunista e la C.d.L. era un attivista della CISL - Fermato un comunista gravemente indiziato

BARI, 23.

Un nuovo fatto di sangue ha macchiato la terra di Puglia a causa della campagna di odio ivi scatenata dai comunisti. Vittima è un lavoratore, iscritto alla D. C., già ferito nel delitto del 10 giugno scorso nel quale trovò la morte il giovane Angelo Fron.

Il delitto è avvenuto a Minervino Murge, in provincia di Bari. Qui, domenica scorsa, è stato trovato ferito alla gola da arma da taglio l'assegnatario Francesco Roccotelli, attivista della locale C.I.S.L., che nel 1950 aveva abbandonato il Partito Comunista e la Camera del Lavoro per iscriversi alla Democrazia Cristiana e alla C.I.S.L.

Il Roccotelli prontamente soccorso è stato portato all'ospedale di Andria, dove ai medici non è stato possibile intervenire data la gravità delle ferite.

Riportato a Minervino Murge, il Roccotelli decedeva nella nottata.

Autore dell'efferato delitto viene indicato il bracciante Leonardo Preziusi Leonardo iscritto al Partito Comunista e alla Camera del Lavoro.

Risulta infatti da testimonianze rese da diversi lavoratori, alcuni dei quali iscritti al P. C., che nel pomeriggio di domenica scorsa, nel corso di un comizio, tenuto dall'onorevole socialfusionista Le Noci, il Preziusi incontrando il Roccotelli che ascoltava il discorso, lo invitava ad allontanarsi dicendogli che quel comizio non era fatto per lui.

Successivamente il Preziusi sputava sul viso al Roccotelli, il quale per non creare situazioni difficili, abbandonava il comizio dirigendosi verso la sede della CISL.

Dopo poco tempo il Roccotelli veniva trovato da alcuni passanti, agonizzante in una scalinata vicino alla propria sede sindacale.

La Pubblica Sicurezza ha fermato il Preziusi che si mantiene sulla negativa, mentre alcuni ragazzi hanno dichiarato alle autorità di aver visto domenica sera alle 19,15 circa, in località Rampe Concezione, il Preziusi colluttarsi con il Roccotelli; ad un certo momento il Roccotelli cadeva e il Preziusi si allontanava.

A Minervino, appena conosciuti i fatti, si sono recati l'on. Roberto Cuzzaniti, Segretario confederale della CISL e il dr. Artini, Segretario della Unione Sindacale provinciale, per esprimere alla famiglia del caduto l'espressione della solidarietà della Segreteria confederale e di tutti i lavoratori democratici italiani. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore sedici.

I direttivi delle Unioni provinciali della CISL di Foggia e di Bari riunitesi di urgenza hanno approvato un o.d.g. di protesta contro la campagna di odio scatenata dalla CGIL e dal Partito Comunista, campagna che ha portato, nel giro di pochi mesi alla uccisione in Minervino Murge di due attivisti della CISL. I direttivi delle due Unioni hanno chiesto al Governo una energica azione a difesa della libertà seriamente minacciata in tutta la Puglia.

L'effigie di Togliatti nel calendario ufficiale russo

Anche per l'anno 1954 il calendario ufficiale sovietico, ha inserito, alla data del 26 marzo, l'effige di Palmiro Togliatti preceduta dalla seguente didascalia, scritta naturalmente in caratteri cirillici: «1893 - Nasce Palmiro Togliatti, segretario generale del partito comunista italiano».

Il calendario, quale mezzo di divulgazione delle «eroiche» vicende della rivoluzione proletaria, ricorda in ogni giorno dell'anno, uno degli avvenimenti o una delle figure preminenti della «rivoluzione» sovietica.

In aprile la giornata dei Patronati scolastici

Anche quest'anno è stata indetta per il 21 aprile la «Giornata nazionale dei patronati scolastici». La manifestazione, promossa dalla associazione omonima, ha lo scopo soprattutto di richiamare l'attenzione pubblica sulle alte finalità dei Patronati scolastici, in modo che tali enti possano essere aiutati nell'espletamento della loro complessa attività anche dall'apporto da parte di associazioni e privati.

BRILLANTE OPERAZIONE DEI CARABINIERI DEL CONTROSPIONAGGIO

Arrestati a Foggia dieci comunisti membri di una organizzazione di spionaggio

In collegamento con la Cecoslovacchia fornivano continuamente notizie sulle nostre Forze Armate — Una scuola istituita a Praga per l'addestramento delle spie italiane

FOGGIA, 23

I carabinieri del servizio di controspionaggio di Foggia, hanno scoperto, dopo lunghe e pazienti indagini, una organizzazione spionistica operante ai nostri danni per conto della Cecoslovacchia. A seguito della brillante operazione dell'Arma sono state arrestate dieci persone, tra cui una donna, tutte di nazionalità italiana ed iscritte a partiti di estrema sinistra. Le indagini sono tuttora in corso per mettere le mani su altri indiziati. Tra gli arrestati vi sono: Davide Fiscarelli di Nicola, meccanico, da Foggia iscritto al partito comunista; Giuseppe Cantarini di Salvatore, operaio, iscritto al P.C.I.; Osvaldo Castiglioni di Raffaele, operaio, simpatizzante comunista; Michele Di Perna fu Giuseppe, operaio tipografo, iscritto al P.C.I.; Giuseppe Melchionda di Pasquale, operaio, iscritto al P.C.I., tutti da Foggia. Essi saranno deferiti al Tribunale militare.

Davide Fiscarelli
capo della rete di spionaggio

Il Fiscarelli in occasione dei suoi viaggi a Foggia, dove risiede la moglie, cittadina cecoslovacca, a mezzo degli agenti che aveva reclutato, raccoglieva notizie di carattere militare per la zona di Foggia e dintorni ed in particolare: ubicazione di aeroporti, di stazioni radar, di caserme delle varie armi, depositi di munizioni; forza dei reparti; spirito delle truppe; notizie sulla marina, ecc. Si apprende che espatriato nel 1947 in Cecloslovacchia per ragioni di lavoro il Fiscarelli nell'anno successivo sposò tale Anna Hostovikova dalla quale ha avuto due figli.

A Praga faceva parte dell'Associazione comunista «Democrazia Popolare», quale membro di un reparto volontario per sorvegliare l'attività politica dei nostri connazionali. Dalla Cecoslovacchia effettuava, con un certa frequenza viaggi a Foggia dove dal 1952 aveva lasciato la moglie con i figli presso la propria famiglia paterna.

L'*Agenzia Continentale* rileva che nel volgere di pochi mesi è questo il terzo caso di spionaggio che viene scoperto e, come i precedenti esso è diretto dalla Cecoslovacchia ed attuato da agenti comunisti italiani.

Come si ricorderà, nel settembre 1953, a Torino veniva scoperto un centro spionistico, a capo del quale si trovava tale Doria, che fu arrestato insieme con i suoi agenti Brusotto, Ferrero, Signorino, Caldari, Vaschetti e al soldato Bozzalla, tutti iscritti al P.C.I. A Modena, nell'agosto dell'anno scorso, venivano arrestati i fratelli Tesini, manovrati da certo Casicchioli, denunciato in contumacia perchè riparato oltre cortina, responsabili di spionaggio per conto della Cecoslovacchia, ed anch'essi iscritti al partito comunista.

Le indagini condotte per la scoperta dei due primi casi di spionaggio — i cui responsabili saranno tra breve giudicati in Tribunale — hanno rivelato che la fonte di reclutamento degli agenti italiani è sempre il contingente di operai connazionali, nella quasi totalità comunisti, che si recano in Cecoslovacchia per ragioni di lavoro. E' altresì da rilevare che parecchi di tali elementi, dopo l'agganciamento al centro spionistico, vengono espulsi dal P.C.I. per opportunità cautelativa. Risulta infine all'*Agenzia Continentale* che tra i giovani italiani, recatisi in questi ultimi tempi in Cecoslovacchia in occasione di vari congressi della gioventù comunista, sono stati prescelti soggetti ritenuti idonei sia ideologicamente che intellettualmente, a svolgere attività informativa in Italia. Alcuni di tali elementi, dimostratisi particolarmente capaci, sono stati in un secondo tempo richiamati in Cecoslovacchia per seguire uno speciale corso di istruzione spionistica.

Borsa nera in Russia di prodotti medicinali

VARSAVIA, 23.

Notizie qui giunte dalla Russia riferiscono che data la disponibilità molto limitata di tutti i medicinali, di specialità in genere e degli antibiotici in particolare, l'acquisto presso le farmacie sovietiche può aver luogo solo a presentazione della ricetta medica vistata non solo dal medico, ma controfirmata dall'organizzazione sindacale alla quale il medico appartiene. La grave penuria di medicine ha fatto salire vertiginosamente i prezzi delle medesime, favorendo la borsa nera. Il mercato nero dei medicinali viene alimentato soprattutto dagli ebrei che introdotti in tutti gli organismi statali hanno la possibilità di ritirare dai magazzini di Stato, con la connivenza e la corruzione dei funzionari, ogni sorta di specialità. Un'altra fonte di tale mercato è il contrabbando con i Paesi satelliti ed in misura minore con l'Occidente.